La Gazzetta della Martesana
SABATO 10 LUGLIO 2021
SERVIZIO SPECIALE | 26

La Gazzetta dell'Adda
SABATO 10 LUGLIO 2021
TREZZO SULL'ADDA | 33

Giornale di Vimercate
MARTEDÌ 13 LUGLIO 2021
VIMERCATE | 12

Nel primo semestre del 2021 si è assistito un'escalation di prese in carico per la Fondazione con sede a Trezzo

I disagi post Covid dei giovani

La Cardinal Martini lancia l'allarme «Servono risorse per aiutare tutti»

TREZZO SULL'ADDA (lzm) Ansia, attacchi di panico, depressioni, disturbi comportamentali e autolesivi, fino ad arrivare nei casi più gravi ai tentativi di suicidio.

Questo l'allarmante quadro innescato o peggio ancora, reso visibile, dall'emergenza Covid e dal conseguente lockdown che ha coinvolto centinaia di giovani, dai bambini agli adolescenti (con fasce critiche tra i dieci e gli undici e tra i sedici e diciassette anni). Confinati in casa per mesi, molti ora non riescono più a trovare la forza per uscire anche solo dalla propria stanza, limitandosi a comunicare col mondo esterno soltanto tramite gli apparecchi elettronici.

Un vero e proprio allarme che la società sta facendo fatica a contenere, tanto che la Onlus Fondazione centro per la famiglia Cardinal Carlo Maria Martini (con sede a Trezzo e consultori sparsi nei Comuni di Melzo, Cernusco sul Naviglio, Peschiera Borromeo e Vimercate), nata con lo scopo di fornire un sostegno gratuito agli utenti, in poco tempo ha dovuto aumentare le risorse a disposizione per fornire un adeguato sostegno. Ma ora stata costretta a chiedere ufficialmente alla Regione un maggiore contributo e a tendere la mano ai privati per le donazioni.

D'altronde l'emergenza Covid, sebbene stia gradualmente rientrando, ha lasciato il segno e non solo tra gli adulti. Tra chi sta pagando maggiormente lo scotto di questa pandemia, oggi ci sono i bambini, i preadolescenti, gli adolescenti.

«Da gennaio a giugno 2021 abbiamo preso in carico 394 minori di età compresa tra i 6 e i 17 anni; un incremento del 110% rispetto al 2019 e del 129% rispetto al 2020 - ha spiegato il direttore **Gabriele Pirola** - Se i numeri sono significativi, ancora di più lo è la tipologia di bisogno che portano. Fenomeni di disagio, che in epoca pre-Covid potevano essere riconducibili a condizioni legate alla crescita nella fase di passaggio dall'infanzia all'adolescenza e da quest'ultima all'età adulta, oggi esplodono e si manifestano nella loro più devastante forma, esasperando situazioni già di fragilità emotiva. Didattica a distanza, mancanza di relazioni tra pari, presenza di situazioni conflittuali all'interno del nucleo familiare non hanno fatto altro che accentuare la sofferenza».

Gli operatori dei vari consultori, ancora oggi, sono in prima linea per gestire le richieste di aiuto e rispondere al disagio che portano: alcuni ragazzi vivono in condizioni di stati di panico, ansia, angoscia. Altri scelgono di estraniarsi e respingere la vita, isolandosi; altri ancora tentano di farsi del male con atti di autolesionismo.

La Fondazione ha cercato di fare il possibile per fronteggiare l'emergenza, ma servono urgentemente delle risorse. «La dotazione finanziaria è limitata e standardizzata - ha spiegato - Se dovessimo attenerci al budget assegnatoci, dovremmo respingere le numerose richieste che ci stanno arrivando. A abbiamo quindi scelto di non voltare le spalle a questa grande richiesta da aiuto. Di fatti, da gennaio abbiamo attivato un servizio di accesso preferenziale e prioritario per minori. Psicologi, psicoterapeuti specializzati, pedagogisti, assistenti sociali, ostetriche, ginecologhe, segretarie: un pool di professionisti che in squadra lavorano per accogliere la richiesta in tempi rapidissimi. Per questo abbiamo dato fondo alle risorse accumulate in questi anni per far fronte all'emergenza. Abbiamo inoltre dovuto modificare il nostro Statuto per istituire la possibilità di svolgere anche attività privata per velocizzare gli interventi di presa in carico in alcune situazioni dove c'è bisogno di agire con urgenza.

Chi volesse fare una donazione alla Fondazione è ben accetta (per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito Internet www.fondazionemartini.org/emergenza-minori), ma soprattutto abbiamo bisogno di maggiori aiuti dalla Regione che dovrebbe, a nostro parere, investire maggiori risorse in ambito psicosociale, affrontando da più punti di vista la presa in carico di questa tipologia di utenti. Sono il nostro futuro, non possiamo permetterci di perdere per sempre i nostri ragazzi».

Martino Lorenzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabriele Pirola, direttore della Onlus Fondazione Casa famiglia Cardinal Carlo Maria Martini

Accessi spontanei

262

Su 394 utenti che finora sono stati assistiti dalla Fondazione Martini 262 si sono rivolti spontaneamente

La percentuale

129%

Il dato delle prese in carico in proiezione al 31 dicembre rispetto al 2020 è salito del 129%

MINORI PRESI IN CARICO NEL PRIMO SEMESTRE 2021 DALLA FONDAZIONE

Consultori	Minori (0-12)	Adolescenti (13-17)	Totale
Vimercate	46	83	129
Cernusco sul Naviglio	9	7	16
Trezzo sull'Adda	42	82	124
Peschiera Borromeo	40	46	86
Melzo	20	19	39
Totale	157	237	394

La psicologa: «Si tratta di fenomeni già esistenti che la pandemia ha semplicemente messo alla luce»

TREZZO SULL'ADDA (lzm) «Ansia, attacchi di panico, depressioni, disturbi comportamentali e autolesivi, sono situazioni che l'emergenza pandemica ha messo bene in evidenza, ma che probabilmente erano già latenti all'interno della nostra società».

Così **Patrizia De Micheli**, psicologa della Fondazione centro per la famiglia Cardinal Carlo Maria Martini è intervenuta per cercare di spiegare cosa c'è dietro un fenomeno che nel giro di sei mesi ha messo in seria difficoltà le strutture della Fondazione, portando alla costituzione di un nuovo servizio, una sorta di triage per la presa in carico dei giovani utenti e delle loro famiglie, fornendo quindi un aiuto multidisciplinare.

«Oggi gli adolescenti sono più fragili che in passato, ma non bisogna dare colpa soltanto alla pandemia e al conseguente lockdown - ha ripreso - Anche se le limitazioni restrittive imposte per contenere l'emergenza si sono di fatto via via accentuate il flusso di richieste di aiuto non accenna a diminuire. I ragazzi prima non potevano uscire e si estraniavano o si rifugiavano sui computer. Adesso, invece, hanno paura a farlo. Si sentono più insicuri, preferiscono andare sui social, ma anche qui sono costretti inevitabilmente a esporsi e quindi abbiamo riscontrato, per esempio, un aumento delle richieste da parte delle ragazze di ricorrere alla rinoplastica».

Per De Micheli la risposta per fronteggiare questo fenomeno deve portare all'aumento di servizi di presa in carico. L'idea è creare una vera e propria rete strutturata, in base alle esigenze, di modo da non lasciare chi lancia una richiesta di aiuto e le loro famiglie da sole.

«Le fasce più critiche sono l'età che segna il passaggio tra le elementari e le medie e tra i quindici e i sedici anni - ha ripreso - Perché in quelle fasi si verificano importanti processi evolutivi. Da tempo l'ordine degli psicologi chiede di affiancare al medico di base anche un proprio professionista negli ambulatori; mi auguro che lo si possa fare in tempi rapidi».

Patrizia De Micheli